



Seduta del

3 marzo 2020

Comunicata il

6 marzo 2020

Protocollo n.

135

Interpellanza Gasser

concernente la carta dell'impatto della selvaggina nonché la formazione e il perfezionamento

Risposta del Governo

In merito alla domanda 1: la valutazione annuale dell'impatto della selvaggina è stata svolta negli anni 2017 e 2018 sotto forma di progetto pilota e nell'inverno 2018/19 è stata utilizzata per la prima volta quale base per la comunicazione annuale della situazione da parte dell'Ufficio foreste e pericoli naturali (UFP) a destinazione dell'Ufficio per la caccia e la pesca (UCP). Il metodo si basa sulle esperienze raccolte e sui rilevamenti dei dati che vengono svolti sin dagli anni '90 e che vengono costantemente sviluppati da parte dell'UFP e dai forestali di settore o da parte di ingegneri forestali liberi professionisti incaricati. I collaboratori dell'UCP vengono in parte coinvolti nei rilevamenti dei dati.

Nel novembre 2019 è stata commissionata una perizia esterna allo scopo di sottoporre a esame ed eventualmente di ottimizzare la metodologia e la significatività delle carte d'impatto. L'esame peritale è stato svolto in particolare tenendo conto delle prescrizioni federali e delle raccomandazioni relative alla valutazione peritale dell'impatto della selvaggina, come stabilite nell'"Aiuto all'esecuzione Bosco e selvaggina" (UFAM 2010) e nella pubblicazione "Wald und Wild – Grundlagen für die Praxis" (UFAM 2010). La perizia giunge alla conclusione che la valutazione si basa sulle prescrizioni federali e le soddisfa. Inoltre, in un'esposizione relativa ai punti forti e ai punti deboli la perizia giunge alla conclusione che sono possibili delle ottimizzazioni. Attualmente tali ottimizzazioni vengono esaminate e attuate gradualmente.

In merito alla domanda 2: nel 2019 è stato possibile per la prima volta mettere i risultati della valutazione annuale a disposizione dell'UCP e della Commissione per la caccia quale base per la pianificazione della caccia. Queste basi valide per tutto il territorio cantonale sostituiscono gradualmente le notifiche dei danni dettagliate delle cinque regioni dell'UFP. I risultati della valutazione annuale vengono tenuti in considerazione nella determinazione del numero di animali da abbattere, ovvero negli

strumenti di pianificazione della caccia come ad es. il piano degli abbattimenti (quantitativo e qualitativo), la determinazione di interventi venatori particolari o i limiti altimetrici per la caccia al camoscio.

In merito alla domanda 3: la pianificazione della caccia deve per legge tenere conto della sostenibilità (ecologica). Vi rientra tra l'altro anche la riduzione a un limite sopportabile dei danni a foreste e colture causati dalla fauna selvatica (art. 1 cpv. 1 lett. c della legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici [legge sulla caccia, LCP; RS 922.0]). Inoltre, conformemente all'art. 3 LCP devono essere assicurate la gestione continuativa delle foreste e la rigenerazione naturale con essenze stanziati. Le strategie di caccia applicate nei Grigioni si conformano rigorosamente a queste prescrizioni legislative.

In merito alla domanda 4: la valutazione annuale dell'impatto della selvaggina è stata sviluppata quale base di lavoro per la pianificazione della caccia nonché per la determinazione e il rilevamento di danni causati dalla selvaggina al bosco e non è ancora completata. A seguito della complessità della tematica non è ancora stato possibile comunicare su vasta scala tale valutazione e metterla a disposizione del pubblico. La valutazione annuale dell'impatto della selvaggina viene ottimizzata e preparata secondo le raccomandazioni della perizia al fine di poterla in futuro mettere a disposizione del pubblico in forma comprensibile.

In merito alla domanda 5: nella documentazione relativa alla formazione di cacciatrici e cacciatori grigionesi (e svizzere/i), il bosco quale spazio vitale con le sue molteplici funzioni, l'ecologia della fauna e le conseguenze che ne risultano per la caccia nonché la gestione della fauna vengono trattati in modo esaustivo (cfr. "Cacciare in Svizzera - Verso l'esame d'idoneità alla caccia", ott Verlag, Berna 2017, capitolo 4 segg.). Nei corsi di formazione dell'Associazione dei cacciatori grigioni con licenza (ACGL) e durante le 50 ore di cura della selvaggina nella natura le candidate e i candidati possono beneficiare delle esperienze pratiche dei forestali, di chi si occupa della cura della selvaggina, dei cacciatori e dei guardiani della selvaggina. Il tema "bosco e selvaggina" fa parte della materia d'esame "Selvaggina e ambiente", che dal 1986 è parte integrante del programma d'esame.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Chr. Rathgeb

Il Cancelliere:

Daniel Spadin